

CORRIERE TORINO

torino.corriere.it

InViaggi
CON IL CORRIERE DELLA SERA

 Parti con
 le firme più autorevoli
 del tuo quotidiano

Nello sport
Pirlo a lezione
da Mazzarri
 di **Giampiero Timossi**
 a pagina 22

TORINO
OGGI
29°C

 Quasi sereno
 Vento: variabile 2 Km/h
 Umidità: 47%

DOM	LUN	MAR	MER
16° / 30°	18° / 25°	17° / 26°	15° / 23°

Dati meteo a cura di 3BMeteo.com
L'ARIA

NO ₂	O ₃	PM10	Giudizio
			buona

NO₂: Biossido di Azoto
 O₃: Ozono
 PM10: Polveri sottili

InViaggi
CON IL CORRIERE DELLA SERA

 Per saperne di più visita
corriere.it/
inviaggioconcorriere

IL SONDAGGIO

Olimpiadi, è una valanga di sì

Oltre l'80% dei torinesi è favorevole ai giochi nel 2026. E anche la maggioranza degli elettori cinquestelle Sul disastro di piazza San Carlo le responsabilità sono politiche. Solo uno su cinque crede in una fatalità

IL CASO/SOSTITUITA DAL SINDACO DI MILANO

Appendino diserta la cena di Bilderberg, parla Sala

 di **Andrea Rinaldi**

Doveva essere l'occasione per fare gli onori di casa di fronte ai 128 partecipanti del Bilderberg che per la prima volta, su idea di John Elkann e Lilli Gruber, si apriva al mondo esterno. Niente. Alle 20 di ieri la sindaca Chiara Appendino ha declinato l'invito a partecipare alla cena al Museo dell'Auto per «impegni istituzionali». Ha preferito infatti presenziare all'inaugurazione del Festival del caffè. A quel punto al suo posto ha preso la parola il sindaco di Milano, Giuseppe Sala. Gli organizzatori, alquanto stupiti, hanno incassato.

continua a pagina 6

A due anni dall'arrivo di Chiara Appendino, Torino è stata palcoscenico di eventi che, con più o meno intensità, sono usciti dai confini della città per diventare di portata nazionale. Primo fra tutti la notte da incubo della finale di Champions in piazza San Carlo. A un anno di distanza i torinesi ripartiscono le colpe sostanzialmente tra la sindaca (29%) e l'ormai famosa Banda dello spray (24%). Secondo Appendino Torino è in grado di proporre un modello sostenibile per le Olimpiadi invernali del 2026. Il 62% dei torinesi è con lei: il capoluogo piemontese ha tutte le carte in regola per proporsi da sola.

alle pagine 2 e 3

L'apertura Da oggi nelle sue sale la storia del caffè


Museo Lavazza, la guida è una tazzina

Accanto all'archivio che raccoglie migliaia di documenti, foto e immagini, ha aperto il Museo Lavazza. All'ingresso ai visitatori verrà consegnata la Lavazza cup, una tazzina che in realtà è un sofisticato strumento che consente una visita guidata interattiva che memorizza dati, foto e percorso.

 a pagina 18 **Notaro Dietrich**
La lettera

Siate voi stessi e inseguite i vostri sogni

 di **Maria Pia Di Bari**

Il 10 settembre 2013 è stato il vostro primo giorno di scuola e il giorno stesso in cui vi ho conosciuti. Lo ricordo come se fosse ieri, il che rende un po' più triste e difficile rendersi conto che ormai siete cresciuti e che questi sono gli ultimi momenti che ci rimangono da trascorrere tutti insieme. Ovviamente il mio non vuole essere un addio, ma piuttosto un arrivederci perché, come la vita mi ha insegnato già da tanto tempo, non esiste alcuna separazione per chi, come noi, è unito dall'amore e dall'affetto.

continua a pagina 13

L'inchiesta Tra i 50 indagati anche Laus, Gariglio e Cirio

Spese pazze in Regione, spunta mister 300mila euro

LA VERTENZA SUI TRASPORTI

Lapietra ordina a Gtt «Fermate subito i 260 licenziamenti»

 di **Gabriele Guccione**

a pagina 6

POCHI POSTI NELLE SPECIALIZZAZIONI

Ospedali in difficoltà, nei reparti mancano anestesisti e pediatri

 di **Lorenza Castagneri**

a pagina 7

C'è chi fa la spesa al supermercato e chi approfitta di una sosta in autogrill per uno spuntino veloce, chi acquista i fiori tutti i sabati e chi proprio non riesce a fare a meno di indossare abiti firmati. Ieri mattina cinquanta ex consiglieri regionali hanno ricevuto un invito a comparire nell'ambito dell'inchiesta sulla nuova Rimborsopoli piemontese. Sono accusati di peculato e dalla scorsa settimana dovranno giustificare spese per un totale di 3 milioni e 350 mila euro; c'è chi si è fatto rimborsare pagamenti fino a 303 mila euro e chi si è fermato solo a cinquemila. Tra loro anche Laus, Gariglio e Cirio.

a pagina 5

Falconieri, Lorenzetti

Disoccupata torinese autista del pusher

Sessant'anni e tante bollette da pagare. Guidava l'auto per un 18enne senegalese

 di **Massimo Massenzio**

Arrivare alla fine del mese non è facile e da tempo Maria, 60 anni ormai compiuti da un pezzo, faceva fatica a pagare bollette e arretrati. Non sapeva come superare le croniche difficoltà economiche ma, quando le hanno proposto di diventare l'autista di un pusher senegalese diciottenne, ha tentato. Del resto fino a pochi giorni fa la sua fedina penale era pulita, ma a vincere le sue resistenze è stata la paga per il servizio di «trasporto specia-



le»: 70 euro a sera, in contanti. E così Maria, due o tre volte alla settimana, si è messa alla guida di un'auto con i vetri oscurati e ha scarrozzato il «suo» spacciatore in giro per Torino. Quella vettura non è però passata inosservata e mercoledì sera gli agenti della squadra volante l'hanno fermata in corso Siracusa. Il giovanissimo pusher, sdraiato sul sedile posteriore, ha ingoiato gli ovuli di cocaina, ma non ha evitato l'arresto per spaccio. Maria se l'è cavata con una denuncia a piede libero. E tanta, tantissima vergogna.

Arrivare prima che la vita dei nostri adolescenti si spezzi

Basta un gesto per salvare un figlio...

 il Tuo
5x1000
exodus
di Andrea Valleri

 Codice Fiscale **971 815 90 155**

 www.exodus.it
 www.5-x-1000.it

GIOVANNI FLORIS
ULTIMO BANCO
 PERCHÉ INSEGNANTI E STUDENTI POSSONO SALVARE L'ITALIA

 Terza edizione
 40.000 copie

Cultura & Spettacoli

Edizione 2019 Biennale democrazia arriva fino a Cuneo

«Visibile Invisibile» è il tema della sesta edizione di Biennale Democrazia, in programma a Torino dal 27 al 31 marzo 2019, perché, come ha spiegato il

presidente, Gustavo Zagrebelsky, «le luci, talvolta accecanti, tendono a lasciare troppe ombre». La nuova edizione porta alcune novità. Con il programma Spotlight, tra settembre e novembre prossimi Biennale organizzerà, con il Polo del 900, alcuni appuntamenti che coinvolgeranno anche la

città di Cuneo, dove si terrà un incontro con Federico Rampini. Ma l'espansione riguarderà anche le periferie torinesi. «Vogliamo creare un secondo polo — ha affermato la sindaca di Torino, Chiara Appendino — e stiamo ragionando su Aurora». L'ipotesi è di coinvolgere un quartiere della città, a rotazione,

per ogni edizione. Intanto sono state aperte le call per associazioni e cittadini, affinché propongano progetti entro il 15 luglio. Aperte anche le manifestazioni d'interesse per i 4 percorsi formativi dedicati alle scuole (informazioni sul sito biennaledemocrazia.it). (pao.mor.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi era



● Giovanni Melchiorre Bosco, meglio noto come don Bosco (Castelnuovo d'Asti, 16 agosto 1815 – Torino, 31 gennaio 1888), è stato un presbitero e pedagogo italiano, fondatore delle congregazioni dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. È stato canonizzato da papa Pio XI nel 1934. È considerato uno dei santi sociali torinesi.

● Oggi ricorrono i 150 anni della consacrazione della chiesa, poi basilica, di Maria Ausiliatrice voluta da San Giovanni Bosco

● Don Guido Errico, direttore della comunità di Valdocco, e don Cristian Besso, rettore della basilica Maria Ausiliatrice, saranno alle 10 in Basilica (piazza Maria Ausiliatrice), per la solenne celebrazione dei 150 anni.

● Presiederà monsignor Renato Boccardo, arcivescovo di Spoleto-Norcia perché San Giovanni Bosco in due «buone notti» ai giovani dell'Oratorio (nel 1862 e nel 1865) aveva dichiarato il suo entusiasmo e la sua contentezza per alcuni coevi fatti prodigiosi avvenuti presso Spoleto, legati ad una effigie mariana



La chiesa nata da un SOGNO

Il 9 giugno del 1868 ebbe luogo la solenne consacrazione della chiesa (dal 1911 poi basilica) - di Maria Ausiliatrice. La Chiesa era stata voluta da don Bosco proprio a Valdocco, nel quartiere della città che si era posto al centro della sua attività pastorale e pedagogica.

Si narra, secondo una movente non insolita in molte storie di istituzione, che la prima intuizione del nuovo santuario provenisse «ab extra», nel sogno della seconda Domenica di ottobre del 1844: «guardai di nuovo, e vidi una stupenda ed alta Chiesa. Nell'interno di quella Chiesa era una fascia bianca, in cui a caratteri cubitali stava scritto: Hic domus mea, inde gloria mea».

I lavori iniziarono in realtà molto più tardi, nell'autunno del 1863: senza fondi e accompagnati da peripezie economiche, che tuttavia non ne impedirono il rapido progresso. La prima pietra venne posta il 27 aprile 1865 alla presenza del principe Amedeo di Savoia, duca d'Aosta; il 23 settembre 1866 venne terminata la cupola di 19 metri di diametro, alla cui sommità fu posizionata la grande statua dorata della Madonna, opera di Camillo Boggio. Per la facciata, il progettista e direttore dei lavori Antonio Spezia si era rifatto alla palladiana chiesa di san Giorgio Maggiore in Venezia.

Come si presentasse il Santuario subito dopo la costruzione, lo si vede nel quadro della cappella dedicata a san Giuseppe: un complesso spoglio, senza le decorazioni in marmi policromi, che furono aggiunte successivamente, con l'unica cupola imbiancata a calce. La chiesa fu ingrandita tra il 1934 e il 1942, in concomitanza con la canonizzazione di don Bosco, le cui

spoglie sono oggi ospitate in una cappella completata nel 1938: si aggiunsero la cupola minore, varie decorazioni e la costruzione dell'Oratorio, dove sono ancora presenti le stanze originali, e la cappella Pinardi, costruita sulla tettoia-baracca che era stata utilizzata agli inizi nella primavera del 1846.

Singolare connessione della Chiesa torinese con i luoghi nati di don Bosco è offerta dall'opera di Giuseppe Rollini: un pittore rimasto orfano e accolto a Torino nell'Oratorio di San Francesco di Sales, che lavorò tra il 1869 ed il 1894 a più riprese in Maria Ausilia-

trice, negli affreschi della cupola maggiore, nella navata centrale e in varie cappelle, per segnalarsi successivamente anche in altri edifici di culto torinesi e per gli apparati pittorici del Borgo Medievale. Il giovane Rollini (scrive Antonio Bosio in «Storia dell'antica Abbazia e del Santuario di Nostra Signora di Vezzolano con alcuni cenni sopra Albugnano e paesi circonvicini», Torino, 1872) fu autore del quadro votivo della Madonna benefattrice e salvatrice, portato in processione nel 1867 dai «divoti castelnovesi a Maria Vergine del Vezzolano per la cessazione di crudo

morbo» (il colera), che infuriava in contemporanea anche a Torino con numerose vittime. Il quadro, esposto per oltre un secolo nella chiesa di Vezzolano nella navata centrale, è stato di recente restaurato e lo si può vedere nella sala dell'abate all'interno del complesso canoniale.

All'anno stesso della consacrazione (1868) risale la grande pala posta sopra il tabernacolo: realizzata da Tommaso Lorenzone e voluta da don Bosco, per rappresentare «Maria, Madre della Chiesa» che la acclama «Madre e Ausiliatrice potente».

Per tutto l'Ottocento, la de-

Pittura
Giuseppe Rollini lavorò tra il 1869 ed il 1894 in Maria Ausiliatrice, negli affreschi della cupola maggiore, nella navata centrale e in varie cappelle

vozione mariana conosce un intenso sviluppo, che pone in primo piano non più la Mater dolorosa ma Maria l'Ausiliatrice, modello di vita e maternità (anche «allegra», come si esprimerà nelle sue lettere Maria Mazzarello, fondatrice dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (cfr. «Don Bosco nella storia della cultura popolare», a cura di Francesco Traniello, Sei, Torino, pp. 187-207).

Una tradizione che continua e si rinnova. Secondo una recentissima catechesi del Papa ad inizio 2018: «il dono di ogni madre e di ogni donna è tanto prezioso per la Chiesa, che è madre e donna. E mentre l'uomo spesso astrae e impone idee, la donna, la madre, sa custodire, collegare nel cuore, vivificare». «Perché la fede non si riduca solo a idea o dottrina, abbiamo bisogno, tutti, di un cuore di madre, che sappia custodire la tenerezza di Dio e ascoltare i palpiti dell'uomo».

Dario Rei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 9 giugno 1868, 150 anni fa, avveniva la consacrazione della grande basilica di Maria Ausiliatrice, voluta da don Bosco. Si narra che la prima intuizione del santuario provenisse da una sua visione notturna

